

«Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia»

P.T.O.F.

Piano offerta formativa Annualità 2022-2025

Approvato dal collegio docenti in data 30/11/2021

Allegato dal consiglio di amministrazione in data 24/01/2022

INDICE:

PREMESSA

- La scuola dell'infanzia paritaria: proposta educativa e servizio pubblico
- Il piano triennale di offerta formativa: caratteristiche e contenuti

PARTE PRIMA: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1) Identità della scuola** **pag.5**
 - Natura giuridica e gestionale
 - Identità cristiana della scuola
 - Appartenenza alla FISM
 - Storia della scuola
- 2) Cornice di riferimento pedagogico** **pag.7**
 - Idea di bambino, la sua educazione, il ruolo dell'educatore: il bambino al centro
 - Idea di scuola
 - Idea di educatore
- 3) La scuola dell'infanzia** **pag. 8**
 - Le finalità del processo formativo
 - I Campi d'esperienza
 - Il Profilo in uscita al termine della scuola dell'infanzia
 - Le Competenze in chiave di cittadinanza
- 4) I bisogni educativi** **pag. 12**
 - Analisi del contesto socio-culturale
 - Analisi delle risorse umane
 - La comunità educante
 - Analisi delle risorse finanziarie
 - Analisi delle risorse strutturali e materiali
 - Canali di comunicazione
 - Contributi, bonus e agevolazioni

PARTE SECONDA: SCELTE STRATEGICHE

- 1) Situazioni critiche e collaborazioni in essere e da attivare** **pag.17**
- 2) Obiettivi formativi prioritari** **pag. 17**
- 3) Piano di miglioramento** **pag.18**
- 4) Principali elementi di innovazione** **pag.19**

PARTE TERZA: L'OFFERTA FORMATIVA

- 1) La progettualità della scuola** **pag. 19**
 - Il curricolo implicito: lo spazio e il tempo
 - Il piano annuale delle attività, i progetti e i laboratori
 - Risultati di sviluppo e apprendimento
- 2) La Metodologia** **pag. 25**
 - Strategie di progettazione: collegiale e individuale
 - Progettazione dei contesti e delle esperienze

- Organizzazione dei gruppi: eterogenei e/o omogenei per età, piccolo gruppo, gruppo di bisogno....

3) La documentazione **pag. 25**

4) La valutazione **pag. 26**

- La Valutazione dei processi di apprendimento
- La Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative e la Valutazione dell'offerta formativa

5) Scuola Inclusiva **pag. 27**

- La Normativa
- I BES: area della disabilità, area dei DSA, area del disagio socio-culturale
- Il Piano Annuale Inclusione

6) Scuola e digitale **pag. 29**

- LEAD ovvero legami educativi a distanza

7) Scuola ed educazione civica **pag. 30**

- la costituzione
- lo sviluppo sostenibile
- la cittadinanza digitale

8) Scuola dell'infanzia ed educazione religiosa **pag. 31**

- Religiosità e Spiritualità
- I.R.C.

9) Continuità **pag. 31**

- Continuità 0-6: nido, sezione primavera, scuola primaria
- Attività per la famiglia
- Attività con il territorio
- Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie: accordi di rete, formazione genitori, coinvolgimento scuola-famiglia

PARTE QUARTA: L'ORGANIZZAZIONE

1) Partecipazione e gestione **pag. 34**

- Organi di partecipazione
- Organizzazione delle risorse professionali: gruppi di lavoro
- Regolamento interno
- Servizi (anticipo - posticipo - mensa)

2) Piano della Formazione **pag. 35**

- Formazione obbligatoria e Formazione e aggiornamento pedagogico - didattico

ALLEGATI

- a) Il calendario scolastico

- b) le Schede di Passaggio
- c) la Rubrica di Valutazione
- d) Il Questionario scuola – famiglia
- e) il PAI
- f) il PEI
- g) progettazione IRC
- h) progettazione educativo con laboratori
- i) il Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia
- j) il progetto educativo della sezione Primavera
- k) il Regolamento di scuola
- l) il menù estivo, il menù invernale
- m) Pronti via e schede di inserimento per settembre

PREMESSA

La scuola dell'infanzia paritaria: proposta educativa e servizio pubblico

La Scuola dell'Infanzia *San Pantaleone di Ponteranica* è una SCUOLA PARITARIA.

La legge definisce “scuole paritarie” (Legge 10 marzo 2000, n.62 “*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione*”) le istituzioni scolastiche non statali che, a partire dalla Scuola dell'Infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell’istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell’istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l’offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell’esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l’efficacia e l’efficienza dell’intero sistema nazionale d’istruzione (C.M. n. 31 del 18 marzo 2003 “*Disposizioni e indicazioni per l’attuazione della legge 10 marzo 2000, n.62, in materia di parità scolastica*”).

- La riforma del sistema nazionale d’istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107 “*Riforma del sistema nazionale d’istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative e vigenti*”) stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.), e le scuole dell’infanzia paritarie elaborano tale piano, nell’ambito della propria autonomia organizzativa e didattica ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n.59).

Il piano triennale di offerta formativa: caratteristiche e contenuti

Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione educativa e organizzativa che le scuole adottano nell’ambito della loro autonomia.

Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, sempre entro il mese di ottobre.

Il P.T.O.F. della Scuola dell’Infanzia “*S. Pantaleone*” di Ponteranica, coerente con gli obiettivi generali educativi determinati a livello nazionale dalle “*Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia del primo ciclo d’istruzione*” (M.I.U.R., settembre 2012), è elaborato dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio della scuola.

Contiene tutte le informazioni utili a chi fruisce del progetto in una logica di trasparenza e di corresponsabilità, da quelle organizzative a quelle economiche e di regolamento, con una parte importante sui contenuti teorici e le scelte metodologiche. Ogni anno il PTOF viene aggiornato relativamente a:

- calendario scolastico: giornate di apertura e chiusura, riunioni principali che vedono coinvolti i genitori
- menu
- progettualità dell’anno con i principali obiettivi e finalità che vengono poi declinati ogni trimestre a fronte della valutazione interna sui bisogni evidenziati
- PAI

PARTE PRIMA: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1) Identità della scuola

Natura giuridica e gestionale

La scuola dell'infanzia S. Pantaleone è una scuola paritaria ed è gestita dalla Parrocchia SS. Alessandro e Vincenzo.

Ha ottenuto il riconoscimento paritario ai sensi della legge 62/2000, il 28/02/2001 (n° prot. 488). In quanto scuola paritaria s'inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura..." (Indicazioni Nazionali 2012.).

La scuola paritaria risponde al mandato della Repubblica assumendo i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza di essere una delle agenzie educative e riconoscendo il ruolo fondamentale della famiglia. Il presidente è il parroco. Le figure che ne consentono il buon andamento sono dipendenti della Parrocchia S.S. Alessandro e Vincenzo, accanto a volontari e professionisti esterni che con la loro attività professionale qualificano la proposta della scuola.

Identità cristiana della scuola

In quanto scuola d'ispirazione cristiana, fondamentale è il riferimento alla propria identità e al pensiero educativo cattolico che indirizza il bambino alla vita buona alla luce del Vangelo.

Pertanto la scuola si caratterizza come:

- luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di "persona", che significa tenere conto della singolarità e complessità dell'individuo, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità come delle sue fragilità, accogliendo senza giudizio le fatiche e mettendo in primo piano le sue peculiari risorse per tracciare il suo unico ed irripetibile cammino evolutivo;
- Espressione di valori fondamentali scaturenti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e all'infanzia;
- comunità che nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, nella cooperazione con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;
- riferimento culturale ed educativo per le famiglie.

Appartenenza alla FISM

La Scuola dell'Infanzia "S. Pantaleone" in quanto associata all'Adasm-Fism si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli (livello provinciale, regionale e nazionale) e può beneficiare quindi di un collegamento organico e stabile con le altre scuole del territorio.

La scuola dell'Infanzia aderente a Adasm-Fism si propone come:

- scuola che offre opportunità di incontrare esperienze differenti, di imparare ad accettarsi e accettare, di incontrare e accogliere l'altro;

- scuola inclusiva dove l'accoglienza non è solo un "tempo" della giornata, ma uno stile e una caratteristica della scuola che sa accogliere ogni bambino considerato non solo nella sua specificità e originalità, ma come creatura e progetto d'amore di Dio e dove si imparano a valorizzare le differenze perché il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma l'essenza stessa della scuola;
- scuola che, accanto alla centralità dell'alunno, valorizza la centralità dell'adulto (docente, educatore, genitore, operatore scolastico) in quanto capace di proposte significative, di essere guida e sostegno nel gratificare, incoraggiare, correggere e soprattutto capace di essere testimone coerente della significatività delle regole e del progetto educativo;
- scuola che valorizza, alla luce degli insegnamenti della Chiesa, la dimensione religiosa come risposta al bisogno ontologico di senso.

Storia della scuola

La Scuola dell'Infanzia "S. Pantaleone" è ubicata in Ponteranica Alta; ha inizio in una casa acquistata dalle suore della Sacra Famiglia di Comonte in Seriate nel novembre 1923 a seguito di una convenzione tra il parroco di Ponteranica Alta con l'apporto della commissione dell'asilo infantile e la congregazione delle suore della Sacra Famiglia.

Le suore avevano il compito di prestare assistenza e istruzione all'infanzia del paese, come richiesto dal parroco.

L'asilo fu spostato in ambienti parrocchiali che comprendevano anche l'abitazione per le suore che provvedevano alla custodia dei bambini, alla refezione parziale e alla bambinaia sostenendosi economicamente con l'entrata delle rette.

L'odierna struttura della scuola è situata negli ambienti dell'ex scuola elementare statale.

La ristrutturazione, ultimata nel 1983 e voluta dalla Parrocchia con il contributo Regionale e Comunale, ha permesso di costruire una scuola materna dotata di luminosi ambienti interni e ampi ambienti esterni, capace di valorizzare e qualificare le scelte e le azioni educative.

2) Cornice di riferimento pedagogico

Idea di bambino, la sua educazione e il ruolo dell'educatore: il bambino al centro.

"Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali." La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione". (Indicazioni Nazionali 2012)

La nostra scuola promuove quindi uno sviluppo armonico e progressivo della persona e opera con la consapevolezza che il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi. Consideriamo l'esperienza, la manipolazione, il gioco libero e quello strutturato, il disegno, la narrazione, la musica e le espressioni artistiche in genere occasioni privilegiate per la scoperta e costruzione di sé. **Il bambino è per noi un "interlocutore valido" e uno scienziato alla scoperta del mondo. È una persona che porta una storia, è individuo "Sintattico" ove la parte trae il significato e si sviluppa dal e nell'interesse dell'essere. A noi il compito di offrirgli un "contesto di occasione" ricco e stimolante, avendo presente e prendendoci anche cura, per quanto possibile, di tutto ciò che gravita attorno al bambino fuori dalle mura della scuola, secondo il concetto greco di Polis.**

“In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali che vanno alla ricerca di orizzonti di significato” (Indicazioni Nazionali 2012.) Nel qui ed ora ogni bambino arriva a scuola con la sua storia che è determinata da chi è lui, dalla famiglia, dalla presenza della famiglia allargata e dalla presenza o assenza di relazioni sociali della famiglia, dalle risorse che il territorio offre e dal contesto socioculturale ed economico di provenienza. La cura del bambino dovrà quindi necessariamente intersecarsi con la relazione con le famiglie e con il territorio, tenendo conto di eventuali vincoli o risorse economiche e sociali. Il raggiungimento di questo obiettivo passa attraverso la cura dell'ambiente, dei tempi, della progettazione come momenti finali di un processo di formazione continua da parte dell'insegnante.

Idea di scuola

La nostra scuola paritaria svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnatale dalla Repubblica Italiana per la formazione di ogni persona e per la crescita civile e sociale del paese. Inoltre, riconoscendo il primato della responsabilità educativa alla famiglia, opera e agisce in costante dialogo e compartecipazione con essa, facendosi attenta allo stesso tempo al contesto sociale in cui è inserita e ai bisogni emergenti dal territorio.

Attraverso il suo servizio, la scuola concorre a:

- Al pieno sviluppo della persona umana, per contribuire a rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini;
- All'uguaglianza delle opportunità educative e formative;
- Al superamento di ogni forma di discriminazione, a partire da pregiudizi e stereotipi basati sulla differenza di sesso, razza, lingua religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali;
- All'accoglienza e inclusione, predisponendo una progettazione delle attività educative che prevedano una didattica personalizzata e attenta ai bisogni di ciascuno (es: disabilità, BES e disagi socio-culturali ed economici);
- Alla valorizzazione delle pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose;
- Allo sviluppo delle competenze, partendo dalle potenzialità di ciascuno;
- Alla partecipazione attiva delle famiglie;
- All'apertura al territorio, intesa come prassi educativa che vede coinvolta l'intera comunità e la crescita di una cittadinanza attiva e solidale.

Idea di educatore

Se il bambino è interlocutore valido, scienziato alla scoperta del mondo, il ruolo dell'educatore è quello di essere un facilitatore degli apprendimenti. Osservatore attento e discreto, valuta quando la sua presenza deve esplicitarsi nel restare in osservazione lasciando che siano i bambini a scoprire con i propri tempi e quando invece è richiesto il suo intervento che deve comunque sempre caratterizzarsi come sostegno alla scoperta personale. In termini di relazioni interpersonali, soprattutto in questi ultimi anni i bambini hanno sempre più bisogno di figure di riferimento affettivamente solide, guide sicure, capaci di reggere le diverse fatiche che la crescita chiede ad ogni bambino senza perdere mai la fiducia. L'educatore deve inoltre essere a sua volta valido interlocutore con la famiglia, oggi più che mai sola nell'affrontare il difficile compito educativo.

3)La scuola dell'infanzia

Le finalità del processo formativo

Le finalità generali della scuola definite a partire dalle indicazioni nazionali sono relative allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e del senso di cittadinanza e specificatamente vengono declinate come segue:

- ***Sviluppo dell'identità***

Lo sviluppo dell'identità comporta "Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia.)

- ***Sviluppo dell'autonomia***

Lo sviluppo dell'autonomia comporta "Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia)

- ***Sviluppo delle competenze***

Lo sviluppo delle competenze comporta "Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali da condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere" attraverso simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi"(Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia)

- ***Sviluppo del senso di cittadinanza***

Lo sviluppo del senso di cittadinanza porta a "Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente, della natura"(Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia)

I Campi d'esperienza

Il curricolo si articola attraverso cinque campi d'esperienza. I campi esperienza sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono luoghi del fare e dell'agire e opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici e culturali.

a) ***"Il sé e l'altro"***

"Il bambino gioca in modo creativo e costruttivo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette al confronto con altre. Riflette, si

confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia)

b) “Il corpo e il movimento”

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli nelle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto. Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia)

c) “Immagini, suoni e colori”

“Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo, sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte. Scopre il paesaggio attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia)

d) “Discorsi e parole”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti argomentazioni

attraverso

il linguaggio verbale che utilizza in differenti comunicazioni. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e definire regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta,

esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia)

e) “La conoscenza del mondo”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri, sia con quelle necessarie per eseguire le prime numerazioni di lunghezze, pesi e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come davanti/dietro, sopra/sotto...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia)

Il Profilo in uscita al termine della scuola dell’infanzia

Al termine del percorso triennale della scuola dell’infanzia è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d’animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l’ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l’attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Le competenze in chiave di cittadinanza

Il MIUR ha individuato otto competenze chiave di cittadinanza che sono trasversali, ossia possono coinvolgere tutte le discipline. Nel dettaglio

1 - Imparare ad imparare: apprendere individuando, scegliendo **ed utilizzando varie fonti** e varie modalità di informazione anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di lavoro.

2 - Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività, utilizzando le conoscenze apprese per raggiungere obiettivi significativi e realistici, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, **definendo strategie di azione** e verificando i risultati raggiunti.

3 - Comunicare e comprendere messaggi di genere diverso (verbale, visivo, iconografico, ...) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. **utilizzando linguaggi diversi** (verbale, iconografico, simbolico, ecc.) **mediante diversi supporti** (cartacei, tridimensionali concreti, plastici, ...).

4 - Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

5 - Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

6 - Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le risorse adeguate, proponendo soluzioni.

7 - Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi e lontani nello spazio e nel tempo, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti.

8 - Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti cercando di individuarne l'attendibilità e l'utilità.

4) I bisogni educativi

LE SEZIONI

Il gruppo Sezione rappresenta un punto di riferimento stabile nel corso dell'intero anno scolastico: al suo interno si sviluppano relazioni di amicizia, cura, solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni favorevoli al raggiungimento delle finalità educative prefissate. Le Sezioni "Sole", "Lune", "Stelle" si presentano quali gruppi eterogenei, raggruppati al loro interno bambini aventi 3-4-5 anni (piccoli-mezzani-grandi) a cui possono aggiungersi i piccolissimi, ovvero i bambini anticipatori che compiono i tre anni tra gennaio e la fine di aprile dell'anno successivo; tale scelta organizzativa è la declinazione operativa che consente di operare secondo le teorie evolutive delineate, tra gli altri, da Vygotskij: la presenza di altri bambini con competenze diverse offre maggiori occasioni di poter essere esposti a situazioni di apprendimento che si collocano nella "zona di sviluppo prossimale". Ad esempio favorisce la crescita del "piccolo" (3 anni) il quale ha l'opportunità di imparare dall'esempio dei compagni di età superiore e responsabilizza il "grande" (5 anni) il quale ha l'opportunità di mettersi alla prova prendendosi cura dei più piccoli. La scansione settimanale delle attività scolastiche prevede anche momenti di lavoro per gruppi di intersezione omogenei: la suddivisione dei bambini per fascia d'età (piccoli, mezzani e grandi) permette loro di fruire di un'attività didattica di natura laboratoriale avente obiettivi mirati specifici per l'età specifica e di poter vivere relazioni, stringere amicizie, venire sollecitato da bambini diversi rispetto a quelli con cui vive i momenti di routine. L'apertura alle altre sezioni fa vivere al bambino il senso di comunità, preparandolo ad una partecipazione ed attenzione all'altro nelle più ampie comunità che via via crescendo incontrerà.

La Sezione "Nuvolette" nasce quale Sezione Primavera, pertanto accoglie al suo interno un gruppo omogeneo di bambini aventi età compresa tra i 24 e i 36 mesi. Non sono previste attività organizzate per sottogruppi. Ogni proposta è offerta all'intero gruppo di bambini. Nella seconda metà dell'anno viene offerta ai bambini l'occasione di vivere dei momenti laboratoriali con i piccoli della scuola dell'infanzia.

Analisi del contesto socio-culturale

1. *Collocazione geografica:* Il Comune di Ponteranica confina con la città di Bergamo e con i Comuni di Sorisole, Alzano Lombardo, Ranica, Torre Boldone e Zogno a un'altitudine di circa 245 m sul livello del mare. Situato ai piedi del monte Maresana e bagnato dal torrente Morla dista circa 4 chilometri dal capoluogo orobico.

Popolazione: La popolazione residente alla data del 31/12/2021 è di n. 6.712 abitanti.

Attività economiche: Ponteranica è un paese a carattere prevalentemente boschivo, improduttivo dal punto di vista agrario, forestale e industriale.

2. *Composizione popolazione:*

Dalla tabella sottostante la popolazione di Ponteranica appare come una popolazione con uno sbilanciamento verso la popolazione anziana non sufficientemente bilanciata dalla popolazione giovane.

Data di riferimento: 28.08.2017		
Fasce di età	Maschi	Femmine
Da 0 a 6	170	138
Da 7 a 12	198	152
Da 13 a 18	194	188
Da 19 a 30	424	395
Da 31 a 64	1548	1508
Da 65 a 80	621	699
Da 81 a 110	189	282
Totali	3334	3362

Presenza di etnie diverse e situazioni svantaggiate e/o addirittura di marginalizzazione:

All'interno del comune di Ponteranica sono presenti 205 nuclei familiari di origine straniera per un totale di 404 individui, corrispondenti a circa il 7% della popolazione di Ponteranica).

In termini sociali non vi sono mai stati problemi di integrazione.

La scuola dell'infanzia S. Pantaleone ha all'attivo una proficua collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Ponteranica: partecipa alla commissione politiche educative e al tavolo infanzia. La collaborazione, oltre che con l'amministrazione, con la scuola dell'infanzia della Ramera- anch'essa presente sul territorio del comune di Ponteranica-consente di progettare eventi formativi di qualità. Collaborazioni con Ponteranica Associazioni, l'associazione che riunisce tutte le associazioni culturali, sportive, sociali, del territorio, consentono la realizzazione di alcune proposte mirate.

Analisi delle risorse umane

La nostra più grande risorsa è IL BAMBINO, nella sua unicità e nel suo essere. Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Quindi mamme e papà sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendo finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare.

L'art. 1 comma 4 lett.C, della legge 62/2000 prevede che in ogni scuola vengano istituiti e funzionino "organi collegiali improntati alla partecipazione democratica".

Gli organi collegiali stabiliti rappresentano risorse preziose per il buon funzionamento della scuola ciascuno con funzioni precise e distinte:

- Collegio docenti
- Consiglio di intersezione
- Assemblea generale
- Assemblea di sezione

- Comitato genitori
- C.d.A.

La Scuola dell'Infanzia "S.Pantaleone" si avvale della collaborazione di personale qualificato:

- Presidente pro tempore: don Paolo Riva. Riveste il ruolo di Dirigente Scolastico ed esercita tutte le funzioni a lui conferite secondo la legislazione vigente, facendosi rappresentante legale dell'Ente stesso.
- Insegnanti: Carrara Beatrice, Forcella Cristina, Piazzoni Daniela, Rottoli Cesarina, Vavassori Marta. Per l'anno 2022-23 Alice Rota. Il personale docente è nominato nel rispetto delle leggi vigenti in materia e possiede l'abilitazione necessaria per lo svolgimento dell'attività d'insegnamento; le insegnanti possiedono i requisiti necessari al fine di provvedere efficacemente all'educazione dei bambini, compiere scelte metodologiche adeguate, relazionarsi positivamente con i bambini e le famiglie. Esse seguono corsi di aggiornamento annualmente e collaborano attivamente con la Scuola Primaria dando così piena continuità all'azione educativa. Ogni insegnante ha la propria sezione di riferimento. È inoltre presente un'assistente educatrice, individuata dalla cooperativa che ha vinto l'appalto del Comune, per l'assistenza a un bambino con disabilità certificata. La loro presenza è integrata nell'attività della sezione. Le insegnanti, guidate dalla coordinatrice, progettano seguendo principi pedagogici che affondano le loro radici nel pensiero degli attivisti, inclusa M. Montessori, di Le Boulche e alla luce degli attuali risultati delle neuroscienze, in una cornice di riferimento umanistico fenomenologica.
- Coordinatrice: Bonetti Eleonora affiancata nella parte specificamente pedagogica dalla consulenza di Simona Colpani. Si occupano della organizzazione della scuola, con attenzione alla parte educativa, pedagogica, progettuale, organizzativa ed economica. Indirizzano, curano e supervisionano la programmazione dell'attività didattica; curano il rapporto e la formazione dei genitori; supervisionano le situazioni di criticità e di fragilità, incluse le situazioni di disabilità, attivando all'occorrenza proposte formative; svolgono inoltre in relazione ad obiettivi concordati attività educativa all'interno delle sezioni.
- Segreteria (volontario): Alberto Consonni. Si occupa della gestione amministrativa della scuola.
- Cuoco: Matteo Signorelli. Svolge le normali operazioni in cucina di preparazione dei cibi, con attenzione alle situazioni di diete speciali per allergie e per ragioni religiosi, e di pulizia dei locali. Supporta parzialmente il lavoro di pulizia dei locali della scuola. Segue le formazioni previste per il suo ruolo.
- Personale ausiliario Cristina Galdini e Marco Tarelli. Il personale addetto al servizio di pulizia cura l'ordine, la pulizia, il decoro e il riordino generale della Scuola, seguendo le norme fissate dall'autorità sanitaria.
- Personale amministrativo (volontario): Alfredo Baggi, Ceruti Donata, Claudia Mangili, Maria Clorinda Valle. È tutto volontario. È garantita la presenza di una persona tutte le mattine dalle 8.00 alle 9.30. Il personale può inoltre essere presente a richiesta garantendo estrema flessibilità.
- Personale volontario. Svolge piccoli lavori di manutenzione e di segreteria. In particolare Dante e Vinicio si occupano della parte esterna della struttura, di piccole manutenzioni interne e dell'orto.
- Comunicazione: curata dalla coordinatrice e dal volontario Renzo Baggi in qualità di grafico e informatico che cura anche la pagina Internet.
- Conferenza di servizio: è composta dal presidente della scuola, dalla coordinatrice e dai seguenti volontari: Alfredo Baggi in qualità di consulente finanziario; Alberto Consonni in qualità di referente rapporti ADASM, MIUR, Comune, Regione e eventuali altri enti pubblici per la parte amministrativa; Clorinda Valle come garante della continuità storica della scuola; Donata Elice in qualità di addetta agli

stipendi; Claudia Mangili come addetta alla parte informatica, piattaforma Idea Fism, e logistica. Questo tavolo affronta in modo critico il progetto della scuola, accogliendo domande, ponendo obiettivi, scegliendo priorità in relazione alle possibilità economiche che ha il compito di valutare ed eventualmente recuperare. E' il luogo strategico e di presidio gestionale della scuola.

La comunità educante

“Per crescere un bambino serve un intero villaggio”, dice un detto africano. La nostra scuola è in rete con l'altra scuola di Ponteranica denominata “Ramera” e con le realtà del territorio che insistono sullo 0-6. In particolare le due scuole dell'infanzia progettano insieme e insieme si siedono al Tavolo Infanzia promosso e coordinato dal comune di Ponteranica.

Altrettanto importanti sono le collaborazioni informali che nascono con i cittadini del Comune: oltre alla forte collaborazione con i genitori vengono attivate iniziative che promuovano la conoscenza reciproca con i nonni ma anche con i parrocchiani e con le realtà associative.

Per favorire un contesto il più possibile positivo vengono anche realizzati incontri di formazione su tematiche educative aperte a tutto il territorio.

Analisi delle risorse finanziarie

Le risorse economiche sono frutto di contributi ministeriali, regionali e comunali a cui si aggiunge il contributo delle famiglie.

Il contributo di gestione delle famiglie, suddiviso in 10 rate mensili corrispondenti ai mesi di frequenza, e la quota d'iscrizione annuale possono essere modificati di anno in anno dal Consiglio di Gestione della scuola, in accordo con l'Amministrazione Comunale, per sopperire agli eventuali aumenti dei costi e/o a minori entrate derivanti dai contributi ministeriali, regionali e comunali.

Il contributo è versato attraverso RID bancario, gestito dalla segreteria della scuola e sale in conto alle famiglie tra il 10 e il 15 del mese, tramite bonifico bancario sul conto corrente della Banca Popolare Agenzia di Sorisole intestato alla Scuola dell'Infanzia S.Pantaleone: IBAN: IT761050341114100000012064 viene versata la quota di iscrizione ogni inizio anno.

Detta quota va versata per intero anche in caso di assenza del bambino. In caso di ritiro del bambino la quota d'iscrizione versata non verrà restituita. Se il ritiro del bambino avviene dopo il 30 giugno dell'anno solare di iscrizione o entro il 30 marzo dell'anno solare successivo, il genitore s'impegna a versare il 25% della somma di tutti i mesi restanti e non usufruiti nell'anno scolastico di riferimento. Se il ritiro avviene tra il 30 marzo e il 30 aprile verrà corrisposta la cifra pari al 50% della retta. Se il ritiro avverrà dopo il 30 aprile il genitore verserà l'intera quota. Possono fare eccezione situazioni particolari presentate e valutate di volta in volta dal Presidente. Saranno presi in considerazione e valutati dal Consiglio i casi di bambini frequentanti di assoluta necessità.

- Per i residenti è possibile ottenere agevolazioni delle rette presentando agli Uffici Comunali l'attestazione ISEE/c entro il 30 giugno.

- Per i non residenti

In via generale la retta potrà essere abbattuta secondo le percentuali indicate nella tabella sottostante. La conferma dovrà però essere approvata sempre dal Presidente che terrà conto, per l'assegnazione, delle reali disponibilità economiche della scuola. Lo sconto per il fratello è da intendersi se contestualmente iscritti.

Valori ISEE in euro	Percentuale sconto primo figlio	Percentuale sconto secondo figlio
Da € 0,00a € 7,500	20%	30%
Da € 7,500,01a € 15.000	10%	20%
Da € 15.000,01a € 25.000	0%	10%
Oltre € 25.000,01	0%	0%

La scuola è amministrata dalla Parrocchia dei Santi Vincenzo e Alessandro MM. in Ponteranica e il legale rappresentante è don Paolo Riva.

Analisi delle risorse strutturali e materiali

1. L'edificio ospitante la Scuola dell'Infanzia di Ponteranica si trova in Via 4 Novembre, la via principale del paese, al n°4.

L'edificio è disposto su due piani. Al piano terra si trova la Sezione Primavera "Nuvolette" con due spazi più raccolti ed un ampio salone caratterizzati per aree di gioco, bagni e spogliatoio per i bambini, lo spogliatoio e il bagno per il personale; l'ampio salone è utilizzato anche per i laboratori della scuola dell'infanzia; a fianco del salone vi è una cucina attrezzata (dotata di spaziosa dispensa alimentare) dove la cuoca interna lavora alla preparazione delle pietanze.

Al piano rialzato vi è un ampio salone da cui si accede alle tre aule di sezione che fungono anche da refettorio al momento della consumazione del pasto. Ciascuna aula si presenta internamente suddivisa in aree di gioco attrezzate con materiale specifico dedicato agli ambiti di scoperta e conoscenza logico-matematico, linguistico, manipolativo e della motricità fine, grafico-pittorico e simbolico. Ogni aula è dotata di bagni a misura di bambino. La struttura è inoltre dotata di spazi comuni a tutte le sezioni che sono: la stanza dedicata alla nanna, la segreteria, lo spazio dedicato al comitato genitori, un bagno per il personale, la lavanderia, un magazzino.

All'esterno vi sono un ampio cortile, un parco verde attrezzato con giochi e un campetto di erba sintetica.

Un'importante ristrutturazione ha consentito, attraverso un contributo, di: togliere i caloriferi e sostituirli con un impianto di areazione continua; pannelli fonoassorbenti e illuminazione autoregolante; sono stati montati anche pannelli solari per risparmio energetico.

2. La scuola S. Pantaleone ha stipulato un contratto con la ditta C.O.N.A.S.T di Brescia per la consulenza e assistenza sulla sicurezza del lavoro. Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione esegue sopralluoghi periodici e il controllo della compilazione del Registro antincendio. Inoltre la scuola provvede all'aggiornamento, secondo la normativa, del personale docente e non, sia per quanto riguarda la prevenzione, la sicurezza e il primo soccorso.

Le responsabilità civili connesse con tutto il servizio scolastico sono coperte da apposita assicurazione stipulata dall'ente gestore della scuola dell'infanzia.

La scuola S. Pantaleone, in ottemperanza alla Legge 30 giugno 2003 n°196, integrata con D.Lgv n. 151 del 14 settembre 2015 e D.L gv n. 101 del 10/08/2018, secondo il Regolamento UE 2016/679 (GDPR), garantisce la privacy dei dati delle persone presenti e operanti nell'edificio.

Canali di comunicazione

La scuola dell'infanzia San Pantaleone è, insieme alla scuola infanzia di Ramera, inclusa nel sito dell'Unità pastorale di Ponteranica; le due scuole hanno una sezione propria e specifica all'interno del sito www.unitapastoraleponteranica.it con dati/modulistica/foto aggiornati ogni anno scolastico; attraverso la mail list di tutte le famiglie, suddivise per sezioni, si raggiungono tutti gli iscritti a cui vengono date le comunicazioni necessarie attraverso mail. Altro strumento efficace è la chat gestita dalle rappresentanti di

ogni sezione: è un mezzo veloce ed efficace per far arrivare avvisi/comunicazioni/inviti ai genitori via whatsapp. Altri strumenti di comunicazione sono: bacheche esterne, notiziario comunale e parrocchiale. Importanti strumenti di comunicazioni sono altresì le riunioni generali e di sezione che vengono fatte tutti gli anni.

Contributi, bonus e agevolazioni

Non ci sono situazioni di particolare fragilità nel nostro territorio, qualora però se ne presentano, la scuola attiva quanto possibile per accogliere al meglio le situazioni di fragilità. Vi è la possibilità di richiedere rette calmierate attraverso ISSE al comune di Ponteranica; per le sezioni primavera vi è la possibilità di accedere al bonus nido e per altre situazioni la parrocchia può contribuire all'abbassamento della retta. E' possibile una presa in carico specifica di situazioni di criticità da parte del collegio docenti che valuta quali eventuali piani attivare, se il CdA della scuola o se i contatti con i servizi sociali con i quali c'è una relazione di dialogo e costruttiva.

La scuola San Pantaleone, come tutte le scuole paritarie riceve i dovuti contributi al funzionamento da parte del Ministero dell'Istruzione; ha in essere una convenzione con l'Amministrazione Comunale che contribuisce alla gestione della scuola attraverso contributi erogati sul numero di sezioni attive e sulla attività laboratoriali affidate ad esperti esterni (es. psicomotricità, musicoterapia, piscina...).

PARTE SECONDA: SCELTE STRATEGICHE

1) Situazioni di criticità e collaborazioni in essere e da attivare

Gli ultimi anni, con un ulteriore aggravamento dovuto al COVID e alla pandemia, ha visto un numero crescente di bambini in situazione di fragilità emotiva e relazionale. La presenza di più di un bambino con situazione di criticità all'interno della sezione ha parzialmente neutralizzato la forza del gruppo come contenitore e accompagnatore verso competenze più mature, agendo al contrario la fragilità come elemento trainante nei confronti di quei bambini competenti ma gregari. La scuola dell'infanzia è il luogo ove le fragilità vengono viste, vanno comunicate al genitore accompagnandolo verso una presa in carico della situazione e a volte verso l'invio in NPI che però produce l'effetto di avere un aiuto concreto solo al termine del percorso dell'infanzia se non addirittura all'ingresso alla primaria. Per affrontare questa criticità la scuola ha attivato un confronto con l'amministrazione comunale che proseguirà nei prossimi anni per identificare possibili strategie e strumenti di supporto, ha chiesto un raccordo con l'assistente sociale, ha attivato una collaborazione con la Fondazione Grizzly che mette a disposizione della scuola volontari formati e preparati, e al contempo la scuola offre a Grizzly occasione di tirocinio e di formazione ai suoi volontari.

Inoltre, le ristrettezze legate alla pandemia hanno limitato le esperienze di condivisione con il territorio, motivo per cui il prossimo triennio dovrà cercare di riattivare le collaborazioni in essere prima della pandemia con le associazioni del territorio, favorire esperienze condivise, riportare i bambini a vivere il territorio sia in termini di spazi che di relazioni, inclusa quella con i bambini dell'altra scuola d'infanzia del territorio.

2) Obiettivi formativi prioritari

La sicurezza dei bambini che frequentano la scuola è sempre al centro delle nostre attenzioni. Per questo è prioritario che ogni insegnante abbia aggiornate le formazioni relative al primo soccorso, alla sicurezza e all'antincendio. Come da norma, vengono ogni anno effettuate le prove di evacuazione sia ad inizio anno che a fine anno, prevedendo anche prove d'evacuazione a sorpresa, con l'obiettivo di mantenere alto il

livello di competenza fornito dagli incontri formativi. La scelta della scuola è di formare tutte le insegnanti e non solo il numero minimo previsto dalla normativa.

Per quanto riguarda la parte educativa e didattica, a fronte delle criticità emotive ed affettive di alcuni bambini conseguenti il look down e il periodo di emergenza della pandemia da COVID 19, in questo triennio sarà fondamentale identificare e/o ideare eventi formativi che sostengano le insegnanti nella gestione delle situazioni di criticità in classe, fornendo strumenti metodologici per la gestione della stessa, strumenti personali per la gestione di sé in relazione alle provocazioni e alle fatiche dei bambini, strumenti comunicativi per la gestione delle comunicazioni alle famiglie.

Ogni anno vengono identificati bisogni formativi in accordo con le insegnanti sia a partire dalle proposte individuate sia a partire dalle situazioni contingenti che vengono evidenziandosi anche durante il corso dell'anno.

Un obiettivo formativo primario va considerato quello della formazione sul tema della documentazione della valutazione, essendo il punto di maggior criticità alla luce del RAV. La valutazione viene infatti regolarmente svolta con la finalità di favorire una progettazione aderente ai bisogni dei bambini, ma non sempre i principi di riferimento sono esplicitati e condivisi.

Sono inoltre garantite le formazioni di base legate all'insegnamento della religione cattolica.

Per quanto riguarda i bambini, le proposte scolastiche prevederanno sempre esperienze anche esterne al contesto scolastico, gite, visite del territorio e collaborazioni con le realtà associative del territorio disponibili alla collaborazione.

Un'attenzione verrà, come già fatto in questi anni, data anche alle famiglie. Durante la pandemia le formazioni sono state costruite a partire dal tavolo dell'infanzia e legate alle progettualità 0-6, offrendo così più incontri realizzati a più voci, portando competenze multiple. Questa è un'esperienza a cui dare continuità, cercando di trovare modalità che favoriscano la partecipazione di più persone, come incontri in presenza che prevedano spazi di accoglienza dei bambini, favorendo così non solo la partecipazione di un genitore, ma della coppia genitoriale.

3) Piano di miglioramento

In uscita dal periodo pandemico il bisogno forte è quello di un sostegno in itinere per consentire a tutti gli adulti di avere le risorse emotive necessarie ad avere lucidità di sguardi.

Questo richiede che alcuni incontri di collegio docenti durante l'anno siano dedicati al confronto sì sulle necessità dei bambini, ma a partire dal vissuto emotivo delle insegnanti. Inoltre i percorsi formativi almeno del primo anno non verranno solo vissuti come esperienze individuali ma dovranno diventare occasione di formazione reciproca.

Per raggiungere questi obiettivi formativi è necessario ricostruire la squadra, ovvero riallinearsi alla possibilità di vivere le altre insegnanti della scuola come supporter andando al di là dello sfogo iniziale e per trovare nelle colleghe spunti e parole che alleggeriscano la gestione delle fatiche quotidiane. Seppure questa visione non sia mai venuta meno, il forzato stravolgimento delle abitudini di questi ultimi due anni le ha parzialmente trasformate.

In seconda battuta, da costruire durante i primi due anni per arrivare a concretizzare con un documento in terzo anno, l'attenzione deve andare sull'identificare strumenti di valutazione coerenti con il pensiero progettuale che consentano un confronto tra i docenti a supporto di quello verbale che già avviene in modo approfondito. Obiettivo è portare luce su eventuali zone d'ombra, ovvero evitare che accadano situazioni in cui la fatica di un bambino resti mimetizzata dentro il gruppo o coperta di altri punti di forza individuali.

Per quanto riguarda l'insegnamento della religione cattolica le insegnanti, accanto ai corsi ideati dalla Curia Vescovile, incontreranno il parroco condividendo con lui i contenuti e i relativi strumenti /modalità di

presentazione dei tempi forti. Questa scelta ha l'obiettivo di includere il pensiero costruito all'interno della scuola dell'infanzia in quello che viene maturato all'interno della comunità a cui la scuola appartiene, favorendo così, grazie all'inclusione un dialogo e una coerenza a tutto tondo.

Per i bambini lo schema di progettazione si arricchirà di un punto che sarà relativo alle uscite sul territorio. Per i genitori invece le questioni identificate verranno condivise con il tavolo infanzia a cui partecipano anche i genitori rappresentanti.

4)Principali elementi di innovazione

Ogni collegio docenti porta con sé delle considerazioni sui bambini da cui si sviluppavano le scelte delle attività per al progettazione trimestrale, ma riuscire a dedicare un intero collegio docenti a confronti sulle teorie, i pensieri, le strategie non è mai facile perché i bisogni organizzativi sono pressanti. Identificare quali incontri dedicare all'organizzativo e quali al pedagogico andrà a supporto degli obiettivi formativi legittimando il pensiero educativo.

Anche la scelta di identificare un incontro nel quale condividere i pensieri maturati a fronte delle formazioni svolte individualmente sarà una scommessa da sostenere con volontà ferma.

Altro elemento di innovazione, la cui costruzione è iniziata nel triennio precedente, è il pensiero formativo rivolto non solo agli insegnanti, ma a insegnanti, bambini e genitori e nonni.

PARTE TERZA: L'OFFERTA FORMATIVA

1)La progettualità della scuola

Il curricolo implicito: lo spazio e il tempo

L'attività didattica dell'anno scolastico decorre dall'inizio del mese di settembre sino alla fine del mese di giugno dell'anno successivo. Sono da considerarsi *vacanza* i giorni festivi, i sabati, le domeniche e i giorni di cessata attività scolastica previsti dal calendario scolastico regionale; per quanto riguarda i giorni di *vacanza facoltativa* previsti annualmente dal Decreto del Sovrintendente Scolastico Regionale, la nostra scuola adotta di norma le decisioni dell'Istituto Comprensivo di Sorisole

Il curricolo non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc...) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. **Per questo gli ambienti sono tutti pensati, progettati e curati per offrire e comunicare al bambino l'ordine e il Bello, elementi indispensabili per un'educazione anche affettiva, morale ed etica.**

GLI SPAZI

La nostra scuola, come ambiente di relazione, cura e apprendimento, è organizzata in modo da rispondere ai bisogni dei bambini che vengono accolti; particolare importanza viene data all'organizzazione dello spazio e dei tempi che diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto oggetto di esplicita progettazione e verifica.

Lo spazio nella nostra scuola ha come obiettivi:

- Essere uno spazio accogliente e curato, espressione delle scelte educative della scuola.
- Offrire ai bambini l'opportunità di vivere in un ambiente che trasmetta tranquillità e sicurezza.

- Fornire lo sfondo in cui il bambino agisce, la sua organizzazione è un requisito per lo svolgimento dell'esperienza educativa.
- Favorire il fare da solo del bambino, la sua curiosità, il suo desiderio di fare, l'esplorazione, la ricerca personale, la socialità, la rappresentazione.

I TEMPI

La giornata scolastica tipo:

8.00 - 9.00	Servizio Pre-Scuola
9.00 - 9.30	Accoglienza in aula sezione e/o salone
9.30 - 10.00	Riordino e spuntino a base di frutta
10.00 - 11.30	Attività didattica
11.30 - 11.45	Riordino e cura personale
11.45 - 12.45	Pranzo
13.00	Uscita Intermedia
13.15 - 13.45	Gioco libero
13.30 - 15.15	Riposo (piccoli)
13.45 - 15.15	Attività (grandi/mezzani)
15.15 - 15.30	Riordino
15.30 - 16.00	Uscita
16.00 - 16.30	Uscita posticipata su richiesta, merenda e gioco libero

Il calendario di apertura viene aggiornato annualmente e pubblicato sul sito; alle famiglie vengono date in principio di anno anche le date delle principali riunioni e dei momenti di festa a scuola che prevedono la presenza dei genitori così da poter disporre, per chi desiderasse partecipare, del tempo organizzativo necessario.

I calendari, secondo le date specificate ogni anno e con le variazioni di eventuali ponti, terranno presenti le seguenti chiusure indicative:

- Primo di Settembre, apertura del servizio e inizio della fase di inserimento secondo il calendario concordato
- 1° novembre
- 8 dicembre, Festa dell'Immacolata
- dal 22 dicembre al 06 gennaio vacanze natalizie, con rientro il 7 gennaio salvo ponti eventuali
- due giorni per carnevale, lunedì e martedì
- festività pasquali dal giovedì santo con rientro il mercoledì della settimana successiva
- 25 aprile Festa di Liberazione
- 1 maggio Festa dei Lavoratori
- 30 giugno termine attività scuola dell'infanzia alle ore 13.00

Fa parte integrante del PTOF l'allegato relativo al **piano di inserimento** a settembre per i nuovi ingressi. Ogni anno viene identificato un tema generale declinato in obiettivi e finalità specifiche, indicativamente

per ogni trimestre. La scelta del tema generale avviene tra: natura, cultura, intercultura; ogni anno a rotazione dentro questi 3 filoni viene individuato il filo conduttore dell'anno.

A partire dallo schema di progettazione ideato da ADASM e rispetto al quale le insegnanti sono state tutte formate, vengono identificati un evento iniziale e un compito autentico nel quale il bambino potrà mettere a frutto le competenze maturate nei campi di esperienza come esplicitati a partire da pag. 9 e seguenti. Il raggiungimento delle competenze necessarie per lo svolgimento del compito autentico è costruito dalle attività ideate in funzione degli obiettivi declinati.

Ad inizio anno viene confezionato un pieghevole che viene consegnato a tutte le famiglie in cartaceo, è pubblicato sul sito e viene presentato alle famiglie nella riunione di inizio anno.

I piani trimestrali per campi di esperienze e traguardi attesi vengono progettati dalle insegnanti in collaborazione con la scuola infanzia Ramera. Ogni insegnante possiede una copia cartacea del progetto ed uno è disponibile per essere consultata chiedendo alla coordinatrice della scuola.

Il piano annuale delle attività, i progetti e i laboratori

All'interno della scuola sono presenti, oltre alle attività di progettazione annuale e trimestrale, progetti condotti da specialisti esterni e laboratori monotematici condotti dalle insegnanti e dedicati al gruppo omogeneo per età. Alcuni progetti sono presenti trasversalmente nel corso dei tre anni, altri possono durare solo un pacchetto di incontri e per solo uno o due anni.

I progetti che prevedono la collaborazione di esperti esterni sono:

Progetto piscina: il progetto piscina è dedicato a mezzani e grandi e offre la grande opportunità di gestire la propria autonomia nello svestirsi, nel vestirsi e nell'affrontare una situazione nuova in spazi nuovi non appoggiato dalle figure parentali di riferimento ma sostenuto dal gruppo dei pari, permettendo la scoperta di risorse personali e delle potenzialità della collaborazione.

Progetto inglese: presenza di un insegnante esterna che si inserisce all'interno del gruppo classe, generalmente nel laboratorio di cucina e dialoga con i bimbi in inglese.

Progetto musica: condotto da una musicoterapeuta che attraverso la musica e gli strumenti musicali sensibilizza i bambini all'ascolto, al movimento corporeo e alla sua armonizzazione.

Progetto psicomotricità: il progetto di psicomotricità è offerto a grandi e mezzani ed è realizzato all'interno di uno spazio adiacente alla scuola dell'infanzia dove la psicomotricista utilizza diversi materiali di stimolazione per i bambini. L'attività psicomotoria si propone di offrire al bambino la possibilità di sperimentarsi e quindi di conoscersi, condizioni indispensabili e necessarie per maturare l'autostima; di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente; di esplorare, scoprire e manipolare, attraverso un uso mirato, controllato e creativo della motricità, le possibilità espressive e comunicative del proprio corpo oltre che le abilità percettive e cognitive. Intende essere un'esperienza finalizzata a migliorare l'immagine che il bambino ha di sé, rafforzando la capacità di socializzazione e arricchendo la varietà di strategie risolutive che il bambino possiede e attiva di fronte ad una situazione problema, sia essa cognitiva o relazionale. Il laboratorio è condotto da una neuropsicomotricista.

Vengono altresì realizzati i laboratori di seguito elencati. Le attività proposte vengono estrapolate dalla programmazione generale e offerte, con alcune specifiche differenziazioni, alle tre fasce d'età:

- linguistico
- logico-matematico,
- manipolazione
- motorio
- atelier d'arte

- progetto continuità: viene abitualmente realizzato tra la sezione primavera e la scuola d'infanzia e anche il progetto di continuità tra la scuola dell'infanzia e la primaria dell'Istituto Comprensivo di Sorisole per le scuole primarie "Rodari" e "Lotto".

I laboratori condotti dalle insegnanti sono:

Progetto logico matematico: Il laboratorio nasce dall'esigenza di accompagnare i bambini di cinque anni alla scoperta dello spazio, della logica e dei numeri: "I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri.

Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

Le attività di logica e di matematica nella scuola dell'infanzia hanno una connotazione molto particolare, infatti, oltre ad essere sviluppate in laboratori specifici nascono molto spesso nel corso delle esperienze che i bambini svolgono quotidianamente.

Nella Scuola dell'infanzia i bambini diventano consapevoli di tale patrimonio d'intuizioni imparando a valorizzarlo e consolidarlo.

Questo laboratorio prevede un percorso di attività organizzate in incontri di conoscenza e scoperta dove il bambino sperimentando, impara a confrontare, a ordinare, a formulare ipotesi, a verificare con strumentazioni adeguate, a intervenire consapevolmente sulla realtà che lo circonda.

La modalità di insegnamento si fonda su principi didattici come lo sperimentare, il "fare" in collaborazione e confronto con gli altri. Si opererà quindi in modo intenzionale, specifico, mirato per lo sviluppo delle competenze logico/matematiche, accompagnando naturalmente il bambino in questa dimensione di scoperta creando:

- Situazioni / Problema
- Contesti "semplici" ma stimolanti
- Percorsi
- Proposte operative

Tutte le proposte e le attività rispetteranno i tempi ed i ritmi di ciascuno, manterranno il carattere di gradualità.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

1. Conoscere i concetti topologici (sopra / sotto, dentro / fuori, avanti / dietro, vicino / lontano) rispetto ad un oggetto/ soggetto, rispetto allo spazio circostante
2. Conoscere i numeri da zero a dieci / venti
3. Associare la quantità al numero
4. Raggruppare oggetti in base al criterio dato
5. Seriare gli oggetti in base al criterio dato
6. Discriminare le principali forme geometriche
7. Classificare le forme in base ad un criterio
8. Confrontare piccole quantità
9. Approccio al simbolo numerico
10. Registrare le quantità con semplici simboli numerici
11. Misurare con strumenti non convenzionali

Progetto linguistico: Dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia viene definito che per i bambini, la lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento necessario ed essenziale per comunicare e conoscere, per rendere chiaro il proprio pensiero, per esprimersi in modi personali, creativi

e sempre più articolati. In particolare viene raccomandato lo sviluppo della “capacità di ascoltare storie e comprendere narrazioni, di raccontare ed inventare, di dialogare con compagni ed adulti, confrontando punti di vista, elaborando e condividendo conoscenze”.

Nella scuola dell’infanzia l’orientamento sarà svolto a promuovere la consapevolezza, la maturazione e il collegamento tra le diverse funzioni del linguaggio: padronanza del linguaggio, linguaggio e ascolto, linguaggio e comunicazione, linguaggio e pensiero.

Le attività del laboratorio linguistico sono presentate ai bambini una volta alla settimana.

L’obiettivo è di favorire lo sviluppo corretto nel linguaggio del bambino, l’ascolto e l’allungamento dei tempi di attenzione ed in un secondo momento stimolare i prerequisiti della letto-scrittura in un ambiente a lui familiare in forma ludica.

Obiettivi specifici del laboratorio linguistico proposto:

1. Migliorare le abilità motorie degli organi fono-articolatori;
2. Favorire un buon allenamento prassico bucco-facciale e oro-verbale;
3. Stimolare la discriminazione uditiva di suoni onomatopeici;
4. Stimolare la discriminazione uditiva di suoni fonologici;
5. Allenare all’identificazione e al riconoscimento uditivo;
6. Stimolare l’attenzione;
7. Stimolare una adeguata competenza comunicativa attraverso il rispetto delle regole conversazionali (attendere il proprio turno);
8. Sostenere l’abilità descrittiva di persone, luoghi e situazioni arricchendo il lessico e la costruzione frasale;
9. Sviluppare ed incrementare competenze fonologiche e metalinguistiche;
10. Riconoscere le sequenze temporali di una storia;
11. Ricostruire una storia dalle sequenze temporali;
12. Riflettere e riconoscere la lunghezza delle parole;

Progetto: dalla manipolazione al pre-grafismo: La manipolazione è un veicolo privilegiato di scoperta e di conoscenza perché crea un contatto diretto fra il bambino e il materiale, un piacere tattile legato ai bisogni infantili, e stimola la loro creatività. Attraverso le esperienze di manipolazione di materiali semplici, non strutturati (acqua, carta, legumi, terra, ecc.), il bambino oltre a esplorare il mondo circostante e riconoscere le proprietà fisiche delle cose, esercita il coordinamento oculo-manuale, affina la motricità fine, allena la sua percezione visiva acquisisce e consolida, quindi non solo competenze espressive ma, anche, motorie e cognitive che mettono in evidenza il rapporto tra gesto e segno. Quando un bambino impara a “scrivere” compie un’attività grafica impegnativa che implica la conoscenza di nozioni spaziali (in alto, in basso, a destra, a sinistra, ecc.) e che richiede movimenti fluidi e precisi della mano resi possibili da un giusto tono corporeo e da un intero corpo che sa “stare composto”. Per questo motivo le attività proposte intendono dare sicurezza alla mano: esercizi di ammorbidimento e di padronanza del gesto grafico, esercizi di coordinazione oculo-manuale alternando attività libere ad attività guidate che permettano, al bambino, di acquisire quelle competenze che gli permetteranno di esprimersi liberamente.

FINALITA’:

- contribuire alla maturazione complessiva del bambino
- avvicinare il bambino verso la sicurezza del fare, del saper fare e della ricerca costante motivando l’attenzione e la concentrazione.

- Favorire inventiva e manualità attraverso esperienze di manipolazione, assemblaggio e costruzione

OBIETTIVI:

- sperimentazione di diversi materiali (4 -5 anni)
- sviluppo della creatività (4-5 anni)
- coordinazione oculo-manuale 4-5 anni)
- sviluppo delle abilità di motricità fine sviluppo delle abilità visuo-spaziali (5 anni)
- sviluppo della discriminazione tattile attraverso giochi di riconoscimento di vari materiali (4-5 anni)
- sviluppare le capacità topologiche e topografiche indispensabili per realizzare un tracciato direzionato (5 anni)

Progetto di attività motoria: L'attività motoria è veicolo di numerosi apprendimenti, quali la percezione di sé, la conoscenza dello schema corporeo, la rappresentazione della propria immagine fisica, la formazione o all'acquisizione dei concetti spazio-temporali e logico-matematici. Le "operazioni mentali", infatti, si formano attraverso un processo di interiorizzazione delle attività svolte a livello motorio; dall'interazione fra corpo e psiche nasce la capacità di entrare a contatto con il mondo e di creare un rapporto costruttivo con esso.

FINALITA':

1. contribuire alla maturazione complessiva del bambino
2. favorire la conoscenza dello schema corporeo
3. acquisire schemi motori in movimento
4. ascoltare, capire e interpretare con attenzione una comunicazione verbale

OBIETTIVI:

1. favorire l'acquisizione schema corporeo di base (anni 4)
2. fare propri alcuni concetti topologici di base: alto- basso, dentro- fuori, sotto- sopra (anni 4)
3. fare propri alcuni concetti topologici di base come pre-requisito per la Scuola Primaria: vicino- lontano, davanti-dietro, lungo-corto, destra-sinistra (anni 5)
4. denominare le principali parti del corpo su se stesso (anni 4 e 5)
5. imitare semplici movimenti (anni 4 - 5)
6. migliorare la capacità di autocontrollo (anni 4 -5)
7. interiorizzare le regole del gioco (anni 5)
8. inventare semplici percorsi motori (anni 5)
9. rappresentare graficamente il corpo, lo spazio e i vissuti motori (anni 5)

Progetto "AIUTO NANNA": ormai consolidato, prevede la collaborazione con una cooperativa sociale "Il Fiore" e con l'assistente sociale del comune di Ponteranica per l'inserimento di una persona con disabilità che affianca a titolo di "aiuto maestra" le insegnanti curricolari. Inizialmente presente solo per il momento della nanna, dopo aver conquistato un minimo di autonomia, ora, affiancata dalla propria educatrice, propone ai bambini delle sezioni alcune attività di manipolazione. La finalità è che i bambini percepiscano, attraverso la valorizzazione concreta e quotidiana di una persona con disabilità, che c'è posto per tutti e che ogni persona ha un valore da esprimere. Il progetto potrà proseguire, sempre in relazione al Covid, solo

fino a quando ci sarà un buon livello di sicurezza per la persona con disabilità. Si prevedono per l'anno 2022/2023 quattro accessi settimanali di cui tre con l'educatrice e uno in autonomia e un allungamento dell'orario di presenza c/o la sezione Primavera durante il pranzo.

Risultati di sviluppo e apprendimento

I bambini vivono serenamente il distacco dai genitori. Ove ci siano criticità vengono affrontate insieme alla famiglia e di norma la problematica si supera e risolve. In presenza di situazioni con difficoltà specifica i genitori ed il bambino vengono supportati sia dall'insegnante che offre sostegno e indicazioni operative ed eventualmente viene offerta una consulenza con la pedagoga della scuola. I bambini vivono serenamente, con competenza, curiosità e piacere gli spazi della scuola; affrontano le proposte scolastiche con curiosità e interesse e a volte sono propositivi, frutto dell'incoraggiamento a esplorare e a proporre la propria idea, il proprio pensiero e suggerire una proposta di attività come condivisione di un momento bello vissuto a casa o come condivisione di una propria ideazione. Accettano di mettersi in gioco e sanno esprimere e gestire le proprie emozioni. Le insegnanti verificano con regolarità i progressi dei bambini, anche se serve ancora mettere a fuoco strumenti condivisi. I criteri sono stati verbalizzati per la condivisione.

2)La Metodologia

Strategie di progettazione: collegiale e individuale “*Progettare per competenze*” è diventato il leitmotiv nel lessico didattico più recente; *si tratta di progettare le varie attività didattiche in modo tale da poter accertare non solo ciò che il bambino sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa*: è questa la sfida con cui la scuola è chiamata a confrontarsi nel passaggio da una «scuola delle conoscenze» a una «scuola delle competenze» in cui le conoscenze mantengono un valore fondante.

L'approccio sperimentale, basato su una continua osservazione che si caratterizza come diretta e partecipe, è proposto in una cornice di riferimento teorica umanistico fenomenologica (Husserl, Heidegger, Merleau Ponty, Cassirer, Borgna, Sini, ...). Dentro al tema della progettazione per il raggiungimento delle finalità che ogni scuola persegue attraverso la declinazione di obiettivi, attività, valutazione vi è un pezzo centrale e fondamentale che riguarda l'organizzazione dei gruppi classe.

E' specifico di questa scuola dell'infanzia la flessibilità nel proporre attività, laboratori ed iniziative in modo diversificato e in base alla fasce di età; pertanto ogni anno vengono programmati i trimestri con una programmazione dettagliata per la fascia della mattina e la fascia pomeridiana dove si alternano in una organizzazione dei gruppi: eterogenei e/o omogenei per età, piccolo gruppo, gruppo di bisogno. La diversificazione nei gruppi eterogenei e/o omogenei è una peculiarità della scuola dell'infanzia San Pantaleone che si declina ogni anno scolastico in base al progetto educativo stilato.

3)La documentazione

E' uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a sé stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze. La documentazione all'interno della scuola dell'infanzia occupa una posizione privilegiata in quanto da anni rientra nella realtà quotidiana dell'istituzione che “sperimentandosi” ha migliorato la propria qualità.

Documentare è importante

- *per i bambini*→ per lasciare traccia di sé all'interno della scuola (fotografie, elaborati, disegni, manufatti) e ripercorrere i vissuti esperiti: attraverso la documentazione si dà ai bambini l'opportunità di riflettere su ciò che è stato fatto, riconoscere le proprie competenze ed apprezzare quelle altrui.
- *per le famiglie*→ per essere presenti nella quotidianità dei propri figli, anche se non vi è una presenza fisica: la documentazione (avvisi, materiale audio-video, fotografie, cartelloni, manufatti, verbali d'assemblea/incontri formativi) deve essere curata e accogliente affinché i genitori ne siano attratti/interessati e la sua lettura diventi una pratica quotidiana.
- *per la scuola*→ per lasciare testimonianza di ciò che viene fatto (verbale colloqui/collegi docenti/progettazioni): la documentazione diviene strumento che permette alla scuola di auto valutarsi nell'offerta del servizio, nelle strategie educative utilizzate, nella coerenza tra P.O.F. e pratica vissuta.

4)La valutazione

Valutare significa comprendere e conoscere i livelli raggiunti da ciascun bambino per poter identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare, al fine di favorirne lo sviluppo e la maturazione. Pertanto, l'efficacia dell'azione educativa con i bambini è strettamente associata alla capacità di osservare: se gli insegnanti hanno a disposizione soltanto impressioni casuali e dati approssimativi o valutazioni generiche, si trovano a lavorare in modo discontinuo e frammentario; attraverso un'osservazione continua e mirata, invece, sono in grado di acquisire informazioni valide, attendibili e precise che danno la possibilità di intervenire in modo cosciente e professionale. Valutare è una componente della professionalità dell'insegnante perché permette di conoscere al meglio la persona con cui si interagisce e consente quindi di orientare al meglio la propria azione educativa.

La Valutazione dei processi di apprendimento

Quando valutare:

- all'inizio dell'anno scolastico per conoscere la situazione di partenza;
- durante l'anno scolastico nell'ambito dei percorsi didattici proposti;
- al termine dell'anno scolastico per una verifica degli esiti formativi raggiunti dai bambini e della qualità dell'attività educativa;
- a conclusione dell'esperienza scolastica in un'ottica di continuità con la famiglia e la scuola primaria.

Come valutare:

- raccogliendo elementi sulla base di specifici indicatori mediante osservazioni, colloqui, elaborati prodotti dai bambini, racconti, prove;
- documentando gli elementi raccolti;
- confrontando e discutendo sugli elementi raccolti e documentati.

La Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative e la Valutazione dell'offerta formativa

..."La valutazione diventa formativa quando si concentra sul processo e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un processo di autovalutazione e di auto-orientamento.

Orientare significa guidare l'alunno ad esplorare sé stesso, a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità e i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente.

Affinché questa azione di miglioramento possa essere intrapresa dall'alunno diventa indispensabile la funzione proattiva della valutazione, che è tale quando mette in moto gli aspetti motivazionali che

sorreggono le azioni umane. La valutazione proattiva riconosce ed evidenzia i progressi, anche piccoli, compiuti dall'alunno nel suo cammino, gratifica i passi effettuati, cerca di far crescere in lui le "emozioni di riuscita" che rappresentano il presupposto per le azioni successive"...(tratto da linee guida Miur n, 312/2018)

Gli obiettivi della valutazione:

- Valutare l'apprendimento, cioè il raggiungimento degli obiettivi cognitivi e meta-cognitivi, con particolare attenzione al processo e non solo al prodotto, quindi il miglioramento rispetto alla situazione di partenza;
- Valutare aspetti del comportamento, cioè il raggiungimento di obiettivi relazionali: livello di rispetto delle persone, delle norme e regole condivise e dell'ambiente scolastico, l'atteggiamento dello studente.

I protagonisti del processo di valutazione:

- Il docente: rappresenta una forma di valutazione del proprio operato in classe e ha lo scopo di programmare gli interventi didattici successivi.
- L'alunno: la valutazione è l'indicatore delle proprie tappe di apprendimento, di eventuali livelli di difficoltà, nonché lo stimolo ad una migliore prosecuzione del proprio percorso nella scuola
- La famiglia: è momento di informazione del processo di apprendimento dei propri figli.

5)Scuola Inclusiva

La Normativa

- **Legge 104/1992** Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- **Legge 170/2010** Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- **Decreto ministeriale luglio 2011**
- **Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012** "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013** "Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 - Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

L'inclusività:

- La scuola sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità una ricchezza e un valore irrinunciabili. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Particolare cura è riservata ai bambini con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle degli assistenti educatori e di altri operatori socio-sanitari.
- La fragilità in genere è un'occasione che ci viene data per interrogarci sui modi e sui tempi della relazione e dell'apprendimento, perché quello che non va bene per un bambino con una fragilità esplicita probabilmente può essere poco idoneo anche per tutti gli altri bambini. Le persone con disabilità posso

diventare così per le insegnanti come per i bambini luogo e tempo di formazione. Una grande occasione da non sprecare.

- La scuola nostra considera la disabilità come un'importante occasione educativa. Per questo è aperta a Progetti Mirati di Territorio con persone con disabilità.
- Dall'anno 2017-2018 è attivo un progetto con una ragazza con disabilità certificata con funzione di aiuto maestra della nanna. Il progetto è reso possibile dalla collaborazione con la cooperativa Il fiore e con l'Amministrazione Comunale, oltre che della famiglia.

I BES: area della disabilità, area dei DSA, area del disagio socio-culturale

Nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 si legge che "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse; la complessità delle classi diviene sempre più evidente.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come **area dei Bisogni Educativi Speciali (BES)**. Vi sono comprese *tre grandi sotto-categorie*: **quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici; quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**".

A) Area della disabilità

La scuola è chiamata a

- facilitare la presenza dell'alunno con disabilità attraverso l'organizzazione degli spazi in modo da non ostacolare i movimenti e la possibilità di vivere lo spazio interno ed esterno;
- sostenere il percorso educativo-didattico con la presenza di personale qualificato;
- integrare la propria azione a quella del territorio;
- ascoltare e accogliere le famiglie;
- elaborare un Piano Educativo Individualizzato (PEI) per orientare la propria azione educativa e coordinarla all'interno della scuola con le diverse figure che si occupano del bambino.

B) Area dei disturbi specifici di apprendimento (DSA)

La Scuola dell'Infanzia svolge un ruolo di assoluta importanza sia a livello preventivo, sia nella promozione e nell'avvio di un corretto e armonioso sviluppo – del miglior sviluppo possibile – del bambino in tutto il percorso scolare e non solo. Occorre tuttavia porre attenzione a non precorrere le tappe nell'insegnamento della letto-scrittura, anche sulla scia di dinamiche innestate in ambiente familiare o indotte dall'uso di strumenti multimediali. La Scuola dell'Infanzia, infatti, "esclude impostazioni scolasticistiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali".

Invece, coerentemente con gli orientamenti e le indicazioni che si sono succeduti negli ultimi decenni, la Scuola dell'Infanzia ha il compito di "rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini", promuovendo la maturazione dell'identità personale e della fiducia in sé, spesso minata dalle tante visite specialistiche, in una prospettiva che ne integri tutti gli aspetti (biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi), mirando a consolidare "le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino".

C) Area del disagio: la progettualità interculturale

La Scuola dell'Infanzia si caratterizza, da sempre, per la vicinanza ai problemi e alle domande educative che le famiglie e il territorio esprimono. La situazione attuale vede la scuola confrontarsi con una società pluralista caratterizzata da una situazione di multiculturalità che divide sempre più

le persone in nome di culture differenti da salvaguardare e difendere “da” e “contro” altre culture. In questa situazione di difficoltà educativa, la scuola è chiamata ad elaborare (dopo aver conosciuto bisogni e risorse), attuare (attraverso l’azione didattica ed organizzativa) e vivere (assumendo stili e atteggiamenti) un progetto che, prendendo atto delle differenze che caratterizzano la storia di ogni persona, ponga le basi per la valorizzazione delle diversità e permetta e favorisca il dialogo “con” e “tra” persone e “con” e “tra” culture. La linea educativa che dobbiamo assumere è l’ottica interculturale che evita divisioni e separazioni e permette a tutti di sentirsi accolti in una comunità. Il progetto interculturale presuppone un riferimento comune che permetta non solo il dialogo, ma anche la condivisione di principi e quadri valoriali che stanno a fondamento del progetto scuola e dell’azione educativa. La persona, ogni persona, è valore di per sé. L’attenzione della scuola alla persona come valore si traduce nell’accoglienza di ogni bambino considerato nella sua specificità e originalità. Accogliere la persona significa accogliere la sua storia che è frutto della cultura che caratterizza il suo ambiente di vita.

È questo un momento importante del progetto interculturale della nostra scuola. L’incontro tra le persone è il vero incontro tra le culture. Questa attenzione alla persona deve diventare linea guida per il Collegio dei Docenti e stile che caratterizza l’azione didattica e le scelte di ogni singolo insegnante. La scuola allora, valorizzando ogni persona, si pone come luogo dell’equilibrio tra ciò che costituisce la propria storia e la propria identità e ciò che arricchisce e permette lo sviluppo dell’identità perché differente e diverso.

Il Piano Annuale Inclusione

Il documento viene redatto ogni anno nel mese di giugno per mano del personale docente e rivisto/completato all’occorrenza nel corso dell’anno scolastico successivo; il Piano Annuale per l’Inclusione resta costantemente a disposizione di quanti vogliono visionarlo presso la segreteria della Scuola.

6)Scuola e digitale

LEAD ovvero legami educativi a distanza

La scuola dell’infanzia come le altre scuole è uno spazio di relazioni multiple. Si creano spazi per incontrare l’altro, in un tempo definito che consente al bambino di sperimentare, esplorare, scoprire, rafforzare la propria identità in un contesto sociale definito. Durante un eventuale sospensione della didattica in presenza, come è avvenuta tra il 2020 e il 2021 per la pandemia, vi è la necessità, di allacciare rapporti a distanza tra insegnanti e alunni e tra gli alunni. I legami educativi a distanza hanno sia una valenza affettiva che motivazionale.

Gli obiettivi da raggiungere attraverso i LEAD sono:

- mantenere un legame educativo tra insegnanti e bambini oltre che tra i bambini stessi;
- conservare un legame educativo-scolastico sicuro per gli alunni, fatto di momenti specifici della giornata, attività e legami affettivi;
- sviluppare gli apprendimenti e la cura della crescita culturale e umana di ciascuno bambino, tenendo conto della sua età, dei suoi bisogni e della sua identità;
- valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l’interazione con le famiglie.

Le esperienze proposte dovranno essere accuratamente progettate, in relazione al progetto educativo, al singolo bambino o al gruppo di pari età; le proposte saranno calibrate pensando anche allo spazio fisico e ai materiali che i bambini avranno a disposizione a casa. Tali esperienze non dovranno avere il solo scopo di intrattenere i bambini. Sarà importante tener presente che l’apprendimento dei bambini in età 3-6 è

veicolata attraverso il gioco, quindi verranno proposte esperienze dove possano sperimentare, riflettere, ricercare e scoprire insieme ai compagni.

7)Scuola ed educazione civica

La Legge 20 agosto 2019 e D.M 22 giugno 2020 n.35 traccia le “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica” all’interno di ogni ordine e grado di scuola e individua tre argomenti centrali:

La costituzione

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell’ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l’idea e lo sviluppo storico dell’Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell’Inno e della Bandiera nazionale.

Lo sviluppo sostenibile

L’Agenda 2030 dell’ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell’ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l’uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un’istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l’educazione alla salute, la tutela dell’ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

La cittadinanza digitale

Alla cittadinanza digitale è dedicato l’intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell’età degli studenti. Per “Cittadinanza digitale” deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l’acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall’altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l’ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

L’approccio e l’approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l’educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti titolari della classe e del Consiglio di classe.

8) Scuola dell'infanzia ed educazione religiosa

Religiosità e Spiritualità

Tre componenti:

Sono tre le componenti che strutturano l'educazione religiosa nella scuola dell'infanzia:

- Religiosità: risponde alle domande di senso e al bisogno di significato, caratteristiche universali dell'uomo;
- Spiritualità: l'adesione del Cuore di ogni bambino al "Dio dei propri padri";
- Cultura cattolica: il sapere della Religione Cattolica nel contesto occidentale, europeo, italiano. Di questo lo Stato ce ne fa carico ed ha istituito l'Insegnamento della Religione Cattolica (irc).

I.R.C.

I traguardi per lo sviluppo della competenza relativi all'irc sono distribuiti nei vari campi d'esperienza, di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

1) "Il sé e l'altro"

Relativamente alla religione cattolica: scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per vivere l'accettazione incondizionata, sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

2) "Il corpo e il movimento"

Relativamente alla religione cattolica: riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

3) "Immagini, suoni e colori"

Relativamente alla religione cattolica: riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

4) "Discorsi e parole"

Relativamente alla religione cattolica: impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

5) "La conoscenza del mondo"

Relativamente alla religione cattolica: osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

9) Continuità

Continuità 0-6: nido, sezione primavera, scuola primaria

Particolare attenzione è riservata dalla Scuola al passaggio dei bambini dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria al fine di garantire un percorso formativo unitario, caratterizzato da sequenzialità e intenzionalità educativa; la continuità del processo formativo è vista quale condizione essenziale affinché si possa garantire agli alunni il proseguimento del cammino conoscitivo intrapreso, pertanto nella stagione primaverile le insegnanti della Scuola dell'Infanzia accompagnano i bambini frequentanti l'ultimo anno (gruppo "grandi") all'incontro con la Scuola Primaria (*plessi scolastici facenti parte dell'Istituto Comprensivo*) ed i loro futuri insegnanti e compagni

- Nel mese di giugno, inoltre, le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e gli insegnanti della Scuola Primaria si incontrano al fine di operare un passaggio di informazioni circa il percorso scolastico compiuto dai bambini presso la Scuola dell'Infanzia. Qualora i bambini siano stati iscritti a scuole non del territorio, le insegnanti si rendono disponibili ad incontrare le maestre della scuola scelta dalla famiglia.

Finalità ed Obiettivi Educativi

La sfida della *Sezione Primavera* è quella di non correre il rischio di riproporre semplicemente caratteristiche assimilabili alla Scuola dell'Infanzia, ma di porsi come servizio innovativo che tenga conto di alcune attenzioni legate alla specifica fascia d'età dei bambini aventi tra i 24 e i 36 mesi, pertanto la sua organizzazione è pensata esclusivamente in funzione di un gruppo omogeneo di bambini, in spazio adeguato, con un gruppo ridotto di massimo 10 presenze.

Il progetto pedagogico è volto a promuovere l'apprendimento del bambino puntando su di un ambiente ludico di cura educativa, ponendo una forte attenzione al tema dell'accoglienza, del benessere, della corporeità e dell'accompagnamento alle prime forme di linguaggio, della creatività e dell'immaginazione. Finalità specifiche proprie del servizio sono

- 1) favorire l'armonico sviluppo psicofisico del bambino rispettandone l'unicità
- 2) promuovere lo sviluppo della socializzazione e la scoperta di regole condivise
- 3) aumentare l'autonomia
- 4) favorire lo sviluppo della personalità e delle potenzialità del bambino

Raccordo con la Scuola dell'Infanzia

I bambini frequentanti la Sezione Primavera condividono per tutto l'anno lo spazio della nanna con i piccoli della scuola dell'infanzia, creando una vicinanza e familiarità tra i bambini. Nella seconda parte dell'anno alcuni laboratori sono pensati per il gruppo trasversale che unisce ai bambini della sezione primavera i piccolissimi dell'infanzia e i bambini che per le caratteristiche proprie di crescita necessitano e possano trarre vantaggio dalla partecipazione alle proposte progettate per questa fascia di età. Durante l'ultimo mese si scuola inoltre sono progettati "inviti a pranzo" che consentano ai bambini di familiarizzare con gli spazi ampi e con le sezioni della scuola dell'infanzia.

Nel caso in cui un bambino scegliesse una scuola dell'infanzia diversa da quella che accoglie la sezione primavera l'insegnante, in accordo con la famiglia e con la scuola di destinazione, costruirà un progetto ponte.

Gli spazi

Tra i 24 e i 36 mesi il bambino inizia a prendere piena "consapevolezza di sé" ed è proprio per questo bisogno naturale che per i bambini di questa età si è pensato a spazi capaci di rispondere alle molteplici esigenze che nascono da un forte bisogno comunicativo ed esplorativo, pertanto angoli e materiali presenti in sezione e nel salone rispondono al percorso verso l'autonomia e la conoscenza di sé. Sono pensati anche per favorire un tempo di espressione, sperimentazione e consolidamento del linguaggio verbale. La sezione primavera, inoltre, oltre che ad avere spazi e ambiti dedicati, apre ai bambini la possibilità di avventurarsi in spazi e luoghi da condividere con i bambini più grandi frequentanti la Scuola dell'Infanzia ed è su questa "opportunità" caratterizzante la progettualità della Sezione Primavera che le insegnanti intendono creare un contesto e un clima favorevole all'incontro e alla scoperta, poiché parlare di strutturazione ed organizzazione degli ambienti in funzione del bambino non significa riferirsi esclusivamente alla loro distribuzione fisica ed alla collocazione dei materiali e degli arredi, ma anche e soprattutto occuparsi del contesto comunicativo, relazionale e cognitivo che si viene ad instaurare.

I tempi

La giornata scolastica tipo:

- 8.00 - 9.00 Servizio Pre-Scuola
- 9.00 - 9.30 Accoglienza in aula/ sezione/salone
- 9.30 - 10.00 Routine mattutina e breve spuntino
- 10.00 - 11.00 Attività
- 11.00 - 11.30 Preparazione al pranzo
- 11.30 - 12.15 Pranzo
- 12.15 - 13.00 Gioco libero
- 13.00 Uscita *intermedia*
- 13.00 - 13.30 Preparazione al riposo
- 13.30 - 15.15 Riposo stanza della nanna
- 15.15 - 15.30 Preparazione all'uscita
- 15.30 - 16.00 Uscita
- 16.00 - 16.30 Servizio Post-Scuola

Attività per la famiglia

La Sezione Primavera rappresenta per i genitori un'opportunità di condivisione del percorso di crescita del proprio bambino con altri adulti significativi portatori di una specifica competenza, pertanto la Scuola si impegna a promuovere la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica individuando spazi e forme di scambio attorno ai temi dell'educazione.

Nel corso dell'anno, la partecipazione delle famiglie si articola in momenti di conoscenza/scambio (Assemblea di presentazione del Piano Annuale delle Attività Educative, Assemblee di Sezione, Incontri di formazione rivolti al genitore (Colloqui individuali, Sportello d'ascolto) e momenti di socializzazione (feste, spettacoli e momenti di convivialità promossi dal Comitato Scuola-Famiglia). Momenti importanti sono la riunione informativa/formativa di conoscenza e presentazione calendarizzata in giugno e l'incontro formativo previsto per il mese di settembre volto a sostenere i genitori nel delicato momento dell'inserimento. Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise. L'attività per la famiglia si propone di

- valorizzare l'incontro tra scuola-famiglia come occasione di scambio di conoscenze, di confronto e di sostegno;
- offrire una consulenza pedagogica attraverso incontri formativi assembleari tenuti da esperti;
- informare i genitori sull'attività didattica che si svolge in classe e raccogliere da loro pareri e indicazioni attraverso le assemblee di sezione;
- giungere ad una migliore conoscenza dell'alunno e valutare periodicamente il suo percorso scolastico attraverso incontri individuali tra genitori e insegnanti,
- creare momenti di aggregazione tra le famiglie.

I momenti di incontro

- **Open-day:** *per accogliere i nuovi iscritti; generalmente si svolge nel mese di giugno;*
- **Incontri informativi con i genitori dei bambini nuovi iscritti:** Gennaio e Maggio/Giugno;
- **Assemblea di presentazione del Piano Annuale delle Attività Educative:** nel mese di settembre;
- **Assemblee di Sezione:** Ottobre e Aprile (vedi volantino annuale);

- **Assemblea di fine anno:** a maggio/giugno con tutte le insegnanti e i volontari sia per Primavera che per Infanzia
- **Incontri di formazione rivolti ai genitori:** proposti nel corso dell'anno scolastico;
- **Colloqui individuali genitori-insegnanti:** Ottobre: genitori "piccoli"; Gennaio/Febbraio: genitori "mezzani" e "grandi"; Maggio/Giugno: genitori "piccoli", "mezzani" e "grandi";
- **Incontri organizzativi e/o momenti di convivialità promossi dal Comitato Scuola-Famiglia:** proposti nel corso dell'a.s.;

Sportello di ascolto: è attivato avvalendosi della consulente psicopedagogica. È uno spazio di ascolto, confronto e dialogo offerto ai genitori che desiderano approfondire, chiarire, migliorare il proprio stile educativo, la comunicazione, il dialogo con i propri figli. Può essere richiesto dai genitori o consigliato dalle insegnanti qualora ci siano alcune situazioni di criticità che richiedono l'attivazione di una più forte collaborazione scuola famiglia che si declini attraverso l'esplicitazione di aree di fragilità, la valutazione delle differenze o similitudini con i comportamenti vissuti in ambito familiare, l'individuazione di strategie operative da adottare a casa e a scuola, diverse ma coerenti.

Attività con il territorio

La scuola dell'infanzia attraverso la coordinatrice partecipa al Tavolo Infanzia organizzato dal Comune di Ponteranica. Tale tavolo organizza iniziative durante l'anno che riguardano la fascia d'età compresa tra gli zero e i sei anni. Si cita ad esempio "scacciarmarzo" festa dei servizi per l'infanzia che vien fatta tra marzo e aprile e coinvolge nella progettazione e nella sua realizzazione tutti i servizi educativi di Ponteranica e delle sue frazioni.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie: accordi di rete, formazione genitori, coinvolgimento scuola-famiglia

Non ci sarebbe scuola senza una relazione proficua con la comunità educante, il paese e le famiglie. La Scuola dell'Infanzia San Pantaleone, nell'intento di offrire un servizio concretamente rispondente alle esigenze del territorio, si collega con le Istituzioni scolastiche locali, con l'Amministrazione Comunale, con le altre realtà educative e con le agenzie formative presenti nel territorio sia di Ponteranica che dell'Ambito. Anche nell'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e della Programmazione educativo-didattica, la Scuola si avvale delle risorse presenti nel territorio, quali giardini pubblici, strutture sportive, parrocchia, Scuola Primaria... La Scuola riconosce i **Genitori** come primi ed insostituibili educatori dei propri figli. Presenta loro la proposta del progetto educativo; li chiama a collaborare nella progettazione e nella verifica del cammino formativo e a condividere e sostenere obiettivi e iniziative, secondo le loro competenze. La scuola in rete con le altre agenzie educative si fa promotrice di iniziative formative per sostenere ed accompagnare la funzione genitoriale.

PARTE QUARTA: L'ORGANIZZAZIONE

1) Partecipazione e gestione

Organi di partecipazione: luoghi strategici di presidio per il buon funzionamento della scuola.

Collegio Docenti

Formato dal Dirigente Scolastico e dalle insegnanti in servizio, è l'organo responsabile dell'organizzazione didattica ed educativa della Scuola, avente il compito di progettare, organizzare, verificare, controllare e

valutare la vita didattica dell'Istituto. Si riunisce perlopiù mensilmente ed ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Comitato Genitori

Forma di partecipazione attiva della famiglia alla vita scolastica, è formato dai genitori rappresentanti di classe eletti dall'assemblea dei genitori, ma anche da tutti i genitori che decidono di impegnarsi per aiutare la scuola a rispondere al meglio ai bisogni di bambini e famiglie: offre il proprio contributo attivo nell'organizzazione di feste, spettacoli, recupero fondi, cura della scuola attraverso proposte migliorative; promuove momenti d'aggregazione tra le famiglie ed ascolta i bisogni delle famiglie portando la voce dei genitori nel Comitato Scuola-Famiglia; si riunisce ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Comitato Scuola-Famiglia

Formato dal Collegio Docenti e dal Comitato Genitori, ha il compito di formulare/proporre/valutare proposte in ordine all'azione educativa e didattica, nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra scuola e famiglia; si riunisce ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Organizzazione delle risorse professionali: gruppi di lavoro

I gruppi di lavoro riguardano sia il personale che le persone che a titolo volontario si occupano e si prendono cura della scuola. Il collegio docenti ne è un esempio ed anche la conferenza di servizio che racchiude il parroco con la coordinatrice e tutti volontari che a titolo diverso si prendono cura della scuola.

Regolamento interno

Il regolamento sancisce le indicazioni di base per la gestione dei rapporti scuola famiglia (vedasi modulo in allegato).

Servizi (anticipo - posticipo - mensa)

I servizi di anticipo e il posticipo, sono due delle risposte date dalla scuola alle famiglie che ne hanno necessità e che vi contribuiscono alla realizzazione attraverso un piccolo contributo. E' gestito da personale qualificato; attivato dalle 8,00 alle 9,00 per l'anticipo e dalle 16,00 alle 16,30 per il posticipo. Si sta valutando la possibilità di allungare il tempo del posticipo sino alle 17,00 per l'anno scolastico 2022/23.

La mensa è interna; lavora per la scuola un cuoco a 25 ore settimanali che si occupa quindi di tutti i pasti sia per la sezione Primavera che per la scuola dell'infanzia dando attenzione e cura anche alle diete diversificare per motivi di salute e/o religiosi. Vengono scrupolosamente seguite le indicazioni alimentari fornite da ATS; vi è particolare attenzione per l'acquisto delle materie prime e per evitare spreco di ingredienti e cibo.

Il servizio di trasporto da e verso la scuola dell'infanzia è garantito dall'amministrazione comunale.

2) Piano della Formazione

Formazione obbligatoria e Formazione e aggiornamento pedagogico - didattico

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione forniscono alle docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo, così, la costruzione dell'identità della scuola e l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione personale.

Il piano di formazione- aggiornamento tiene conto dei seguenti elementi:

- Il bisogno di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali necessarie per affrontare cambiamenti

- La necessità di ampliare e consolidare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con attenzione a specifiche problematiche
- All'inclusione e alle difficoltà di apprendimento
- L'esigenza di conoscenza di nuove metodologie didattiche
- L'esigenza di comunicazione interculturale
- La capacità di utilizzo di nuove metodologie e tecnologie
- L'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo
- L'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro.

Valutate le esigenze e gli obblighi di legge il personale della nostra scuola partecipa a:

- Corsi di aggiornamento e formazione
- Organizzati dalla ADASM-FISM Bergamo e/o da agenzie educative del territorio
- Incontri di rete tra scuole del territorio e comuni limitrofi
- Incontri del coordinamento di macrozona
- Auto-formazione
- Seminari pedagogici

Corsi sulla sicurezza e primo soccorso (Formazione obbligatoria DL193/07 - ex155/97 - Haccp; DPR 151/11 antincendio; DL81/08 Sicurezza e pronto soccorso.)